Scritto da Red.
Lunedì 21 Dicembre 2015 12:40



AVELLINO – “Finalmente possiamo dire di far parte a tutti gli effetti del Pd nonostante le accuse che abbiamo subito, auspicavamo che la vicenda fosse conclusa, ma evidentemente, come potete notare, questo non è accaduto”.

A parlare in modo particolarmente enfatico, con la ormai istrionesca gestualità più volte esibita nei suoi interventi pubblici, è, dinanzi a taccuini e microfoni, Gianluca Festa, esponente del gruppo Davvero, consigliere comunale di Avellino, presentatosi puntuale questa mattina presso la sede del Partito democratico di via Tagliamento per spiegare, nel corso di una annunciata conferenza stampa, le motivazioni del suo reintegro nel partito dopo la sospensione chiesta dal segretario provinciale Carmine De Blasio. Conferenza stampa, però, che non è stato possibile tenere in quanto la porta per accedere ai locali siti al primo piano, già sede storica della vecchia Democrazia cristiana, era chiusa. Tutto rinviato? Festa non si perde d’animo e proprio sul pianerottolo parte a raffica: “Credo che in questo Pd ci sia un grave stato di salute. Qualcuno mi dice anche perché non proviamo a fare un Tso (trattamento sanitario obbligatorio), io rispondo che siamo a Natale, questa cose non si fanno, però effettivamente un po’ di cura andrebbe fatta. Che dire? Sono del Pd, finalmente *davvero*, davvero nonostante le porte chiuse. Dopo un anno finisce questa vicenda antipatica, direi triste e anche un po’ misera. E guardate l’epilogo qual è. Stamane avevo convocato la conferenza stampa con un solo intento: è stato un anno complicato non tanto per me ma per chi mi è stato vicino. Quindi con questa conferenza stampa volevo tributare la giusta gratitudine a tutti gli amici che mi sono stati vicini in questo anno, che non hanno ceduto a tentazioni, a lusinghe, a minacce, a pressioni, a calunnie. Noi abbiamo dimostrato di essere un vero gruppo. Questo, forse, è l’aspetto che più fa paura ai parrucconi del Pd, ai notabili (quando tempo fa abbiamo cominciato l’operazione parrucconi zero, evidentemente questo aspetto ha dato fastidio a chi deteneva il potere). L’abbiamo fatto in virtù proprio del legame che ci unisce e lo abbiamo dimostrato: in un anno abbiamo conquistato il Comune di Avellino, la Provincia, abbiamo dato vita ad una lista che ha un eletto in Regione, insomma un grandissimo risultato”.

Poi il discorso si sposta sul partito: “Credo che, anche dopo stamane, l’unica soluzione sia il commissariamento. Quello cui stiamo assistendo questa mattina è una brutta pagina, penso che sia la pagina peggiore della storia del Pd, una vera vergogna, addirittura far trovare le porte chiuse, con questa motivazione: stamattina mi ha chiamato un dirigente del Pd che mi ha detto: non paghiamo gli stipendi da mesi, perciò i dipendenti non verranno ad aprire la sede. Questo

atteggiamento delle miserie, comunque, non ci scalfisce. Mi dispiace per il Pd perché questa notizia farà il giro dell'Italia e non ci faremo una bella figura. Io auspico che i vertici nazionali, più che quelli regionali, prendano atto di questa situazione ed al più presto commissarino il Pd per sbloccare questa condizione di grande disagio, non solo dei dirigenti, ma anche del popolo che ci vota".

Poi conclude con l'affondo finale ad indirizzo del segretario De Blasio: "Gli ho portato alcuni regali: innanzi tutto il pallottoliere perché così incomincerà un attimo a capire che cosa significhino pochi voti e molti voti, lui che non ne ha mai preso nella vita e non ha mai amministrato. E questa è una delle pecche che purtroppo il segretario si porta dietro. Per la verità aggiungerò anche la calcolatrice perché per arrivare ai nostri voti non basta evidentemente il pallottoliere". Poi mostra il simbolo del Pd e precisa: "Questa è la targa che De Blasio aveva: Pd, Partito democratico, e questa è quella che avrà: Pdz, piano di zona, perché l'unico incarico che è riuscito ad ottenere è quello di direttore del Pdz per cui è stato nominato dai sindaci Pd *intuitu personae*. Questa è un'altra pagina vergognosa che gli irpini non ci perdoneranno perché provate a spiegarlo ad un giovane che abbia qualità e competenza come si fa a diventare coordinatore di un Piano di zona e se, per farlo, bisogna essere segretario provinciale del Pd".